

IL PAGELLONE

Fattie protagonisti della settimana

di andrea libondi

L'esultanza dei romanisti per il successo in casa del Verona che permette di avvicinare la Juventus capolista. Nella foto sotto il magnate indonesiano Thohir, patron di un'Inter che stenta a decollare.

Meno male. Gli aficionados di Forza Italia farebbero subito partire il coro inneggiante al loro leader, ma qui la politica è meglio lasciarla fuori dalla porta, anche perché magari potremmo pensarla diversamente. E allora il meno male è riferito al mancato 13 (vittorie di fila) della Juventus capolista e, in contemporanea, al blitz della Roma nella terra di Giulietta e Andrea (Mandorlini). Tutto questo ha fatto sì che venisse restituito un po' di interesse, almeno virtuale, ad un campionato che altrimenti lo strapotere bianconero avrebbe sicuramente annoiato. Certo è che anche l'ultimo turno ha confermato che gli juventini hanno una marcia in più, perché c'è da chiedersi quanto mai perderanno se sono riusciti a rimontare in casa della Lazio pur giocando per un'ora con un uomo in meno. Il rosso a Buffon e l'1-0 dal dischetto di Candreva sembravano spianare la strada alla Lazio rigenerata da Reja, ma la Juve è la Juve e, anche col conforto della buona sorte, è stata brava a riemergere ed a dire che è sempre lei la superfavorita. Certo, la Roma sta viaggiando che è un piacere ed è persino frustrante, per le sue ambizioni, che si ritrovi ad inseguire, ma Conte resta al momento inattaccabile, anche se in tanti provano a gufare individuando i tranelli di un calendario apparentemente ostile. Il voto di giornata: 8 alla Roma e 7,5 alla capolista.

Sempre a proposito di Juve, due approfondimenti relativi a Buffon e Conte. Del portiere non ci interessano le divagazioni extracalcistiche (beato lui, ci verrebbe solo da dire...) quanto la prestazione di Roma, il rigore provocato e la conseguente espulsione, come imposto dal regolamento. Qui torniamo su una vecchia battaglia che sembra stia facendo proseliti, se è vero che anche il mondo arbitrale comincia ad avere qualche dubbio: perché continuiamo a trovare eccessivo l'obbligo del rosso in aggiunta al tiro dal dischetto. Una punizione basta e avanza, se proprio vogliamo ci possiamo piazzare il giallo. E poi c'è il discorso della qualifica: una giornata è automatica, sia che l'espulsione arrivi negli spiccioli di gara o, come nel caso di Buffon, ancora nel primo tempo. Troppo difficile pensare alla revisione di una norma che in certi casi è eccessivamente punitiva? I maggiori del calcio s'interrogano. Quanto a Conte, a dir poco infantile la sua reazione a presunte errate interpretazioni giornalistiche legate alle conferenze stampa della vigilia. <Da qui alla fine del campionato non parlerò più nei pre-partita> il suo verbo. E qui torno bambino e mi ricordo di qualche coetaneo che, preso da una rabbia tipicamente fanciullesca, si portava via il pallone che cortesemente aveva prestato alla compagnia perché certe partitelle non andavano come piaceva a lui. Su, siamo seri. E lo stile-Juve ha niente da dire? Nell'attesa, astenersi dal voto.

Non è un gran momento per l'arbitro Tagliavento, uno dei migliori a disposizione della Can di serie A. Già nella sfida di Coppa Italia tra Roma e Juventus non aveva convinto in occasione del contatto tra Benatia e Giovinco che avrebbe potuto costare il cartellino rosso al difensore romanista. Subito rimesso in pista, giusto per tenere lontani i sospetti di una sospensione punitiva, il fischietto ternano s'è inventato il rigore con cui il Torino ha battuto l'Atalanta, valutando falloso il tuffo del portiere Consigli, intervenuto in anticipo su Cerci con cui sarebbe poi entrato inevitabilmente in contatto (e qui il fallo, semmai, era sembrato più dell'attaccante). Detto che l'Atalanta ha perso



Juventus e Roma, che bel duello! Un'altra vergogna targata ultras Longare ringrazia la "ditta" Camparmò

proprio per quel rigore e che lo stesso designatore ha ammesso l'errore, perché non s'è provveduto almeno a togliere a Consigli quel cartellino giallo figlio appunto del fischio sbagliato? Ma qui siamo di nuovo ai regolamenti che avrebbero bisogno di una ripassatina. Tra una cosa e l'altra, 7 consolatorio a Consigli mentre Tagliavento divide il 5 con i vertici arbitrali per la sua sfortunata settimana.

Sotto lo sguardo tra il distratto e l'assonnato del patron Thohir, seduto al fianco del suo predecessore Moratti, l'Inter ha collezionato l'ennesima brutta figura permettendo ad Catania, ultimo della classe, di tornarsene con un punto da San Siro dopo che nelle precedenti 10 trasferte gli etnei avevano raccolto solo dispiaceri. E' finita ovviamente tra i fischi, per la gioia degli ultras nerazzurri che in settimana s'erano lamentati anche rumorosamente per le scelte-non scelte della società in tema di mercato. In queste ore a Milano, il magnate indonesiano sta provando a sistemare qualcosa, ma probabilmente si starà chiedendo chi glielo ha fatto fare a prendersi una rognna del genere. Intanto c'è la sfida sul campo della Juve, proprio là dove l'anno scorso l'Inter di Stramaccioni colse il suo bottino più prestigioso, salvo poi perdersi per strada. Chi crede ai bei ricordi, sul fronte interista, prova a sognare. Ma per il momento il 4 è d'obbligo.

L'argomento ultras, introdotto dalla porta dell'Inter, irrompe di forza anche su altri fronti arrivando fino alla cadetteria. Coinvolti nella circostanza i supertifosi (!) di Padova e Modena che, incontratisi domenica mattina all'aeroporto di Palermo (c'era chi tornava dalla sconfitta di Trapani e chi si apprestava a trovare un punto d'oro con la capolista), hanno deciso di passare il tempo in un modo singolare. Eccoli allora prendersi a pugni, cinghiate e quant'altro mezzo atto ad offendere. E' finita con qualche ferito, alcuni femmi equamente spartiti ed una figuraccia che coinvolge il calcio in genere. Non c'è scusante che tenga, il 2 viaggia di conseguenza.



E bravo il Vicenza, capace di battere in rimonta e con un uomo in meno quel Venezia che gli stava davanti in classifica. Una vittoria di cuore e di carattere che ha mandato in estasi la tifoseria, alla fine felicemente orgogliosa d'aver la squadra sotto la curva, col condottiero Lopez reclamato a gran voce per dirgli grazie. La festa ha però rischiato d'essere rovinata per colpa di Michele Murolo, l'uomo nuovo del Vicenza, colpevole di un pugno rifilato in azione ad un avversario e punito con l'espulsione. <Non era fallo - ha provato a giustificarsi alla fine - comunque chiedo scusa. Purtroppo vengo da una settimana d'inferno, con l'accusa, che respingo sdegnato, di aver ricevuto soldi per

una combine e, soprattutto, a mia madre è stato diagnosticato un tumore>. Comunque un pessimo impatto col mondo biancorosso, meritevole del 4. Per il Vicenza c'è invece il 7, con la riprova attesa ora dalla trasferta con l'Entella capolista.

In C2 il Bassano ha ripreso a correre, il Real Vicenza invece no. Se i giallorossi hanno ormai un piede e tre quarti nella C unica che verrà, i biancorossi sono chiamati a darsi una mossa per non dissipare i bonus conquistati nel giro d'andata. Patron Diquigiovanni si agita sul mercato alla ricerca di rinforzi da mettere a disposizione di Vittadello. Chiamato a risvegliarsi c'è anche bomber Alessandro e forse non è un caso che l'astinenza del cannoniere coincida con le difficoltà della squadra. Chi invece va come il vento in serie D è il Marano, per la prima volta nella stagione capolista solitario grazie al blitz di Padova coinciso col 2-2 del Pordenone in quel di Sacile allenato dal vicentino Zironelli. E chi vede una solidarietà tra cugini è sulla buona strada. Bilancio di giornata: 7 al Bassano, 5 al Real, 8 al Marano.

Non siamo ai livelli (sicuramente inarrivabili) dei Baù che affollano lo Stoccarda team, però tre Camparmò in un colpo solo nelle file del Longare Castegnero sono comunque una rarità. Si sta parlando di Giuseppe, il papà, 48 anni ben portati e dei di lui figli Paolo,

presto 25 e Andrea che è invece prossimo ai 22. Il calcio ce l'hanno nel dna e quest'anno, per una serie di combinazioni, si sono trovati tutti assieme sotto lo stesso tetto. Giuseppe è subentrato in panchina, i ragazzi stanno in campo e lo fanno piuttosto bene, se è vero che due turni fa sono andati entrambi a segno e domenica Paolo ha messo la firma nel 2-1 della vittoria a Saonara. Grazie anche ai Camparmò il Longare Castegnero sta risalendo velocemente dalle retrovie dopo un pessimo avvio di stagione. Bravi ragazzi, i fratellini: Paolo è laureato in ingegneria meccanica ed è impiegato a Montecchio Maggiore, Andrea lavora a Schio ma frequenta pure le scuole serali a caccia del diploma. Non solo calcio, insomma. E l'8 accomuna tutta la famiglia.

Pochi giorni soltanto al via delle Olimpiadi invernali di Sochi, che qualcuno ha già definito la passerella speciale di Putin. Che sia vera o meno questa etichetta, l'Italia prova a ritagliarsi un non semplice ruolo di protagonista, con un diffuso scetticismo che accompagna la spedizione dei 113 atleti azzurri. Portabandiera e stella riconosciuta è Armin Zoeggeler, 40 anni e ancora una voglia matta di portare il suo slittino in zona medaglia. Tra gli aspiranti al podio Innerhofer nello sci, Visintin nello snowboard, Fontana nello short track e Kostner nel pattinaggio. Per il resto tanti punti interrogativi. Il 7 vuol essere beneaugurante.

Privati

SemprePiù Assicura®

Multirischi famiglia

Vicino a te, vicino a chi ami.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prima della sottoscrizione leggere attentamente la Nota Informativa e le Condizioni di Assicurazione disponibili presso tutte le Filiali della Banca.

www.popolarevicenza.it 800-023555

Banca Popolare di Vicenza

Tradizione e futuro

SPORT

QUOTIDIANO

FONDATA DA GIANMAURO ANNI

Reg. Trib. Vicenza n. 600 del 7 giugno 1988 - ROC 11169

STAMPA

Società Editrice Arena spa - Caselle di Sommacampagna (VR)

EDITORE: SPORTeditore srl - Vicenza - Via Casarsa 43

Direttore Responsabile PAOLA AMBROSETTI

Direzione, Redazione, Amministrazione:

Via Casarsa 43, Vicenza, 36100

Telefoni 0444/525393 (3 linee r. a.) Fax 0444/525401

Questo giornale è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana